COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 13 Febbraio

COMISO

Viola sorveglianza, arrestato 34enne

a.l.) Sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno in città è stato sorpreso a Vittoria ed è stato arrestato dalla polizia. L'uomo, un cittadino straniero di 34 anni, è stato notato a bordo di una Fiat 600 percorrere la Sp 5, in territorio di Vittoria. Alla vista dei poliziotti



ha accelerato per sottrarsi al probabile controllo degli agenti della squadra volante del commissariato di polizia di Vittoria. Tutto inutile. I poliziotti hanno raggiunto l'utilitaria in fuga e hanno identificato l'uomo al volante, persona già nota alla polizia per i numerosi precedenti anche in materia di stupefacenti. Proprio per questa sua "attività" era stato destinatario della misura di prevenzione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno nel Comune di Comiso. L'uomo, non nuovo a tali violazioni, pertanto, è stato tratto in arresto per violazione delle misure a lui ascritte. Espletate le formalità di rito, l'arrestato è stato condotto a Comiso presso la propria abitazione e posto agli arresti domiciliari.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/02/12/cronaca/sorvegliato-speciale-con-obbligo-di-soggiorno-a-comiso-a-spasso-a-vittoria/

https://www.ragusaoggi.it/obbligo-di-soggiorno-a-comiso-ma-viene-trovato-in-giro-per-vittoria-arrestato/

https://www.giornaleibleo.it/2024/02/12/con-obbligo-di-soggiorno-a-comiso-girava-per-vittoria-arrestato-dalla-polizia/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-i-due-papi-arriva-sul-palco-del-teatro-naselli-2038549

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-viola-le-prescrizioni-della-sorveglianza-speciale-ai-domiciliari-un-34enne-2038184/

https://www.radiortm.it/2024/02/12/vittoria-sorvegliato-speciale-arrestato-dalla-polizia/

https://www.nuovosud.it/articoli/229641-cultura-ragusa/comiso-allistituto-verga-celebrato-ilo-20%C2%B0-anniversario-del-safer

«Il rinvio è concordato nessuna conflittualità» Ma le criticità crescono

Iblea Acque. L'amministratore unico Poidomani spiega il caso Vittoria mentre il consigliere Monaca chiarisce ciò che non va: da Ispica a Scicli

LAURA CURELLA

Nessuna conflittualità con il Comune di Vittoria sul servizio idrico. Il rinvio del passaggio di consegne ad Iblea Acque spa è una scelta concordata, motivata da numerose questioni che si stanno affrontando con una interlocuzione sempre aperta. Un'unica precisazione: «Nell'ambito ibleo l'acqua è pubblica, non privata». Così l'amministratore unico della società in house che gestisce il servizio idrico integrato in provincia di Ragusa, Franco Poidomani, commenta le recenti dichiarazioni del sindaco ipparino, Ciccio Aiello. «Il rinvio di un anno è stato concordato, a seguito di una situazione complessa che ha bisogno di ulteriori passaggi per essere risolta. Tra le criticità, la questione del personale come della bollettazione», ha aggiunto Poidomani.

Nonostante queste rassicurazioni, sull'argomento, in provincia di Ragusa sono ancora numerosi i fronti di polemica aperti, come evidenzia il consigliere comunale di Cambiamo Davvero Ispica, Paolo Monaca *(nel tondo)*, espressione del movimento Sud Chiama Nord di Cateno De Luca. «Il Comune di Ispica ha anticipato per interventi in somma urgenza, dall'inizio della gestione di Iblea Acque, somme pari a 214.176 euro, attraverso due proposte di delibera, una di 130.493 euro e l'altra di 83.683 euro, per la realizzazione di interventi in seguito a una serie di guasti verificatisi lungo le condutture idriche. Lavori che, sulla scorta di una convenzione firmata tra l'ente locale e la società pubblica, avrebbe dovuto realizzare Iblea Acque», dichiara Monaca chiarendo di essere stato sollecitato a vederci chiaro, sulla vicenda. «Aspettavamo, dunque, questa delibera, o meglio proposta di delibera, che non è mai arrivata in aula – continua Monaca – salvo poi scoprire, tramite un accesso agli atti da me richiesto, che l'atto in questione aveva ricevuto parere non favorevole dal collegio dei revisori dei conti. Tra l'altro, pur essendo indirizzato questo parere anche al presidente del Consiglio comunale, i consiglieri non ne erano stati messi al corrente. A questo punto ci chiediamo e chiediamo all'amministrazione: come farà il Comune a pagare i fornitori da più di sette mesi in attesa del dovuto per l'attività svolta?. Chi pagherà le ditte e il personale comunale impegnato durante l'ultima emergenza idrica? E soprattutto, quanti mesi ancora dovranno trascorrere per saldare tali importi? Altra anomalia, sempre riguardante la suddetta convenzione, l'anticipo di somme che il Comune sta effettuando nei confronti di Iblea Acque senza che ancora i contatori siano stati volturati e sia partita la relativa bollettazione».

«Circostanza – continua Monaca – che ha spinto il segretario generale del nostro ente a diffidare il caposettore competente, informando anche il collegio dei revisori dei conti, oltre al sindaco, all'assessore al Bilancio e al ragioniere capo, sul fatto che non è stato dato seguito alla convenzione e che non sono stati fatti rientrare i soldi di dati in anticipo che, allo stato attuale, compresi i lavori riguardanti la somma urgenza di cui sopra, ammontano complessivamente a 2 milioni e 200mila euro».

Monaca parla di una situazione provinciale in chiaroscuro: «Il Comune di Vittoria, nonostante la convenzione firmata lo scorso dicembre, ha deciso di non dar seguito all'affidamento ad Iblea Acque e ha bloccato ogni adempimento per evitare di dover anticipare importanti somme alla società pubblica, al contrario significherebbe danno erariale certo per cittadini e finanze comunali. Situazione opposta, invece, al Comune di Ragusa dove già alcuni consiglieri comunali di maggioranza ed opposizione hanno segnalato un potenziale danno economico per il bilancio comunale di circa 4,5 milioni di euro e definito la scelta di Iblea Acque dannosa e poco lungimirante. Infine, apprendiamo anche dal Comune di Scicli come lo stesso sembrerebbe intervenire al posto di Iblea Acque per un intervento di manutenzione straordinaria presso il serbatoio idrico in località di Donnalucata. Questa è solo la punta di un iceberg, che sembrerebbe rappresentare le medesime criticità ed omissioni in tutti i Comuni iblei. Come mai chi potrebbe e dovrebbe intervenire e far chiarezza, piuttosto tace e continua ad alimentare danni alle spalle dei Comuni soci?».

REGIONE: LE DIVISIONI ALL'INTERNO DEL CENTRODESTRA

Province, il pressing di FdI e Fi adesso è sul voto "ponderato"

Ma Schifani rinvia il tema a dopo la riforma nazionale e archivia la "quasi crisi": «Giunta compatta»

CATANIA. «Non c'è nessuna tensione in giunta. Ho organizzato degli incontri bilaterali con le forze politiche di maggioranza perché ho ritenuto utile stabilire alcune regole in merito al voto segreto all'Ars, fermo restando che si tratta di un'anomalia che non esiste in nessun altra regione. Andiamo avanti serenamente, ho trovato in tutti piena volontà di sostegno al governo. Anche perché, nei prossimi mesi, ci aspettano riforme importanti per lo sviluppo della nostra Isola». Lo ha detto il presidente della Regione, Renato Schifani, a margine della visita alla 3Sun di Catania. «La riforma del sistema elettorale nelle ex Province - ha aggiunto - è un capitolo chiuso. Se ne riparlerà quando il Parlamento nazionale approverà questa riforma. Intanto, alla scadenza dei commissariamenti daremo attuazione alla legge Delrio, perché siamo tenuti a farlo».

Ma è proprio il tema delle elezioni di secondo grado nelle ex Province ad agitare ancora la maggioranza regionale. Molti dei partiti - a partire da FdI e Forza Italia - spingono il governatore per accelerare sul voto "ponderato" di sindaci e consiglieri comunali per eleggere gli organi degli enti commissariati da circa 10 anni. Con una differenza sostanziale: in attesa della legge nazionale che modificherà la Delrio, in Sicilia il ruolo dei tre sindaci metropolitani (di Palermo, Catania e Messina) è automaticamente rivestito dai primi cittadini dei capoluoghi, mentre nelle altre sei ex Provincie, i cosiddetti Liberi consorzi, dove alla guida ci sono i commissari nominati dalla Regione, il posto verrà messo in palio con un'elezione in cui vengono attribuiti dei "punti" (in base al numero di abitanti del comune) per scegliere il presidente. Lo stesso meccanismo vale, nelle tre Città metropolitane, per eleggere il Consiglio.

Su questo aspetto è la Lega a frenare. Ieri il governatore ha ricevuto la delegazione guidata da Claudio Durigon. Il commissario regionale del Carroccio ha ribadito che la linea è «dare voce al voto popolare». Di diverso avviso è FdI, che con i coordinatori regionali Salvo Pogliese e Giampiero Cannella ha incontrato Schifani nel pomeriggio: via libera al voto di secondo grado alla prima tornata utile. I meloniani hanno chiesto l'election day che unisca Europee e Amministrative nei comuni siciliani, fra cui Caltanissetta e Gela.

In mattinata Schifani era tornato pure sulle polemiche interne al suo partito. «Non è il tempo delle medagliette, non servono. Per quanto riguarda la presenza della Sicilia, dato per scontato che un presidente di Regione non possa ambire a nessuna carica per il ruolo assorbente che già ricopre, sono certo che i vertici del partito tengano presente che l'Isola è storicamente da sempre una delle regioni più azzurre d'Italia, riconoscendone quindi la giusta rappresentanza. E non per una questione di poltrone, ma per poter condividere le decisioni strategiche del partito in una logica dialettica e costruttiva».

Irpef agricola: accordo in maggioranza, ma tensioni Lega-FdI

L'emendamento del governo al "Milleproroghe": esenzione fino a 10mila euro, -50% fino a 15mila

LUCA FERRERO

ROMA. La sintesi giunge dopo quasi due ore di vertice di maggioranza. L'emendamento al decreto "Milleproroghe" sull'Irpef agli agricoltori arriva dal governo e raccoglie i plausi di una maggioranza in fibrillazione. La modifica, che verrà presentata nelle commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera, prevede l'esenzione del pagamento dell'Irpef per i redditi agrari e dominicali fino a 10mila euro, come annunciato. La novità riguarda la riduzione del 50% dell'importo da pagare per i redditi tra i 10mila e i 15mila euro. Nella maggioranza prevale la soddisfazione, ma la tensione tra Lega e FdI resta.

Secondo fonti parlamentari, l'intesa certificherebbe il raggiungimento di un accordo, «che si deve al lavoro congiunto dei ministri Giorgetti, Lollobrigida e Ciriani e del viceministro Leo». Le ore che precedono l'annuncio, però, raccontano una frizione evidente tra le forze di governo, con la Lega che continua ad alzare l'asticella proponendo la soglia di esenzione dell'Irpef agricola fino a 30 mila euro. E non solo. Perché Matteo Salvini, proprio quando è in corso la riunione di maggioranza, convoca il suo partito. Che con una nota rilancia: «Incrementare l'esenzione Irpef». Mossa letta da alcuni in maggioranza come un forte elemento di disturbo al complicato lavorio verso l'intesa.

Qualche istante dopo l'annuncio del provvedimento, fonti della Lega esprimono «grande soddisfazione per la determinazione del governo a rivedere il provvedimento sull'Irpef, così come richiesto sin dalla scorsa settimana da Matteo Salvini». Parole che in molti interpretano come una rivendicazione, dopo giorni in cui il Carroccio aveva tenuto alto il livello dello disputa. Dalle parti di FdI c'è chi legge l'emendamento come una sfida lanciata proprio alla Lega. Secondo alcuni, quella che doveva essere una proposta di modifica del relatore, diventa un emendamento governativo proprio per evitare che il partito di Salvini possa pianificare ulteriori proposte dell'ultimo minuto. «Ora Molinari proporrà di modificare un emendamento del governo?», si lascia sfuggire qualcuno. Resta da capire quale ministro apporrà la propria firma sotto all'emendamento. Intanto la contesa per intestarsi il provvedimento è già cominciata.

Del resto, FdI non rimane a guardare un alleato che decide di inasprire il conflitto anche al Senato. Dove i leghisti presentano un emendamento al decreto elettorale che apre al terzo mandato per i sindaci (anche delle grandi città) e per i presidenti di Regione. Iniziativa che rallenterebbe la discussione del premierato, in discussione nella stessa commissione Affari costituzionali. La controffensiva di FdI arriva con un emendamento non gradito alla Lega, che permette ai fuori sede di votare. «Se Salvini vuole giocare alla guerra con mezzi pesanti - spiega qualcuno - noi la facciamo con una cosa che riguarda 4 milioni di persone».